

LIBRI

Le classifiche

Librerie Ubik - Bergamo e Stezzano

1		2 Antonio Manzini Eip Sellerio	5 Erin Doom Stigma Magazzini Salani
	3	Matteo Bussola Un buon posto in cui fermarsi Einaudi	6 Ilaria Tuti Madre d'ossa Longanesi
		4 Mercedes Ron È colpa mia? Salani	7 Marco Vichi Nulla si distrugge Guanda
	Cristina Cassar Scalia La banda dei carusi Einaudi		

lbs.it

1		2 Antonio Manzini Eip Sellerio	5 Michel Houellebecq Annettare La nave di Teseo
	3	Francesco Recami Colpo grosso al Prigoriferi Milanesi Sellerio	6 Federico Faggin Irriducibile La coscienza, la vita, i computer e la nostra natura Mondadori
		4 Georges Simenon Delitto impunito Adelphi	7 Emilia Hart Weyward Fazi
	Cristina Cassar Scalia La banda dei carusi Einaudi		

Un viaggio nella forza della poesia di Rimbaud

In un'epoca come la nostra continuamente subissata da informazioni e che sulle informazioni programma, organizza e struttura, un poeta come Arthur Rimbaud rischia di non potere più dire molto. Tanto più che il dire di Rimbaud è esplicitamente ed esclusivamente poetico, ovvero privo di ogni forma di digressione o di spiegazione. Non è dunque un caso che Rimbaud sia il poeta eletto a riferimento e quasi a feticcio da Sylvain Tesson, scrittore, ma prima di ogni altra cosa viaggiatore ostinato e grande quanto arido camminatore. Un incontro tra due figure totalmente avulse dalla modernità, ma che in qualche modo la sanno rappresentare.

Incipit

All'inizio del 2021 ci si poteva muovere quasi liberamente sul territorio europeo, a condizione di dimostrare di essere in salute. Insieme al mio amico Olivier Frébourg decisi dunque di ripercorrere a piedi la fuga di Arthur Rimbaud dell'ottobre del 1870. Era un progetto semplice, un viaggio di quattro giorni. Il lunedì prendemmo il treno delle 8:20 da Parigi a Charles-Mézières. Dopo il tampono, fatto in un laboratorio del centro, bastava raggiungere Bruxelles via Charleroi, sulla base degli elementi biografici in nostro possesso. Rimbaud era arrivato in treno a Fumay, poi era passato per Givet, aveva varcato il confine...

O come nel caso di Arthur Rimbaud prevedere, grazie a quella qualità di preveggenza tipica di un genio come lo fu lui: poeta adolescente e poi morto a soli trentasette anni in fuga dal mondo. «In viaggio con Rimbaud» (Rizzoli) di Tesson, nella curata traduzione di Chicca Galli, offre uno sguardo inedito attorno al grande poeta e lo fa tramite una vera e propria esplorazione che Tesson compie sia ripercorrendone le opere, ma anche e soprattutto attraversandone le strade. Il libro è infatti anche il resoconto di un viaggio che ricalca la prima fuga di Arthur Rimbaud, quella che nell'ottobre del 1870 lo vide lasciare Charleville-Mézières



SYLVAIN TESSON
In viaggio con Rimbaud
Rizzoli, pagine 192, euro 17,50

nel nord est della Francia, dove era nato, diretto a Bruxelles. Tesson parte all'inizio del 2021 accompagnato dall'amico e sodale Olivier Frébourg, l'intenzione primaria è sfuggire dall'angoscia della pandemia che da più di un anno ha bloccato o quasi ogni possibile spostamento. Il movimento come possibilità di vita, come concessione di un rischio, che seppur misurato, deve essere

percorso per tornare alla vita. Il compagno di viaggio è dunque principalmente il Rimbaud poeta, prima ancora che l'avventuriero, perché è nella sua poesia che si trovano le tracce di universalità capace di toccare e sentire il mondo e le sue contraddizioni. «In viaggio con Rimbaud» è forse tra i migliori libri possibili su Rimbaud perché è sia una lettura del percorso artistico del poeta, ma anche il tentativo di comprenderne le scelte esistenziali ritrovandone i luoghi. Un doppio livello che racconta la bellezza e la grandezza di un artista inquieto in cui Sylvain Tesson non può che rispecchiarsi almeno in parte. La forza e la qualità di un poeta sono infatti soprattutto nella capacità mimetica di farsi specchio, offrendo ai lettori un'immagine inedita di se stessi spesso più limpida di quanto era stato possibile cogliere in precedenza, nella vita di ogni giorno.
Giacomo Giosi

IL CONSIGLIO

Manganelli Sull'arte punti di vista illuminanti

Giorgio Manganelli per certi versi è il più letterario degli scrittori del '900 italiano, capace di intrecciare arte e musica, storia e filologia componendo un tessuto narrativo seducente e irripetibile. Un vero e proprio scrittore parallelo che ha sempre offerto letteratura anche nella sua produzione nominalmente più saggistica. E si conferma tale anche in «Emigrazioni oniriche», una bellissima raccolta curata da Andrea Cortellessa, forse il più attento interprete dell'opera manganelliana. Ultima pubblicazione delle opere complete in corso presso Adelphi, presenta gli scritti dedicati all'arte. Punti di vista elettici capaci di illuminare il lettore sorprendendolo piacevolmente. Dal '600 a Van Gogh, dagli ex voto all'arte contemporanea, Manganelli offre il primato della scrittura e dello sguardo autoriale, senza nessuna forma di accademismo. G. G.

LO SCONSIGLIO

Clara Sánchez Ritmo lento nel romanzo d'esordio

Come a volte accade, sull'onda del successo ottenuto in Italia da bestseller come «Il profumo delle foglie di limone», è stato pubblicato in seguito anche il libro d'esordio di Clara Sánchez. «La forza imprevedibile delle parole» (Garzanti). Nonostante sia breve (160 pagine) è un testo dal ritmo lento che si legge con fatica. Un romanzo fatto di anti-eroi che non riescono a conquistare la simpatia dei lettori, una trama con diversi punti deboli e personaggi poco approfonditi. Risulta molto difficile riconoscere lo stile che ha reso popolare la Sánchez in questo opera in colore, pubblicata per la prima volta nel lontano 1989. Forse non era il caso di riservarle nuovamente spazio. Altri titoli meritano più attenzione. S. P.

Tendenze Aspetti inediti della vita di Calvino a 100 anni dalla nascita

Quale fermento letterario sarebbe scaturito dall'incontro fra Walter Benjamin e Italo Calvino? Prova a immaginarlo Marino Magliani nel suo poetico «Il bambino e le isole» (66thand2nd). Intreccio verosimile, perché entrambi a metà degli anni Trenta si trovavano in Liguria, intorno a Sanremo. Nel romanzo Benjamin è anziano, viaggia a Sanremo con una valigia di

libri illustrati, mentre Calvino è un bambino curioso, pronto a raccogliere saggezza e ispirazioni. Fra loro corre l'idea di scrivere un racconto su un pallone (reale o simbolico) che finisce sui binari e non può essere recuperato. Per ritrovarlo, suggerisce Magliani, bisogna inseguire le storie fino alla fine, anche a costo di metterci tutta la vita. Il filo conduttore è la letteratura

come motore dell'anima, da alimentare con il carburante dei sogni. Per il centenario della nascita sono molti i libri in uscita dedicati a Calvino, che fanno emergere aspetti inediti della sua biografia e delle opere. «Fiori in famiglia» di Elena Accati (Editoriale Scienza) ripercorre per esempio la vita di Eva Mameli Calvino, madre dello scrittore, una delle scienziate più



MARINO MAGLIANI
Il bambino e le isole
66thand2nd, pagine 192, euro 17

importanti del primo Novecento italiano. Ricorda tra l'altro che fu lei a fondare con il marito Mario Calvino l'Istituto sperimentale per la floricultura di Sanremo, tra i primi d'Europa. Il giardino incantato della Riviera e la passione scientifica dei suoi genitori si ritrovano anche ne «Il giardino di Italo» (Ponte Alle Grazie) di Enzo Fileno Carabba, che risale fino alle sorgenti da cui sgorgano personaggi e narrazioni oniriche di Calvino, libere, a tratti misteriose, unite dal segno di una leggerezza che «non è superficialità, ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni sul cuore».
Sabrina Penteriani

IN 66 PAROLE

Tre generazioni al femminile

«La banda delle spaiate» (Fabbri) di Valentina Santandrea unisce tre generazioni: Iris, madre single, l'adolescente Cloe e la nonna Maria. Un romanzo di formazione nel quale si scopre che a volte bisogna allontanarsi per ritrovarsi poi più unite. Gli anziani arzilli del circolo di nonna Maria

imparano a usare il web per dare una mano a Iris, entrare nella vita dei nipoti e creare legami inediti.

VALENTINA SANTANDREA
La banda delle spaiate
Fabbri, pagine 192, euro 17



Un albo che aiuta a semplificare

«Quando esco di casa tutto mi è difficile». È un albo illustrato che parla al cuore di grandi e piccoli «Che difficile!» (Kite edizioni) di Guridi, dal tratto grafico e colori scuri, adatti a veicolare un messaggio «forte». Al centro c'è un ragazzino abilissimo a contare, ma incapace di parlare. Intorno a lui un mondo spesso

frettoloso e indifferente. Un invito a «rendere facile il difficile».

RAUL NIETO GURIDI
«Che difficile!»
Kite edizioni, pagine 32, euro 18



Giallo estivo in hotel a Genova

Un vecchio ed equivoco hotel di Genova fa da sfondo al giallo estivo di Emilio Martini. «L'uomo del Bogart Hotel» (Corbaccio), nuova indagine del commissario Berté, protagonista di una fortunata serie. Il caso da risolvere riguarda un giovane uomo ritrovato in una stanza d'albergo, sfigurato e senza documenti, abiti o effetti

personali. Un intreccio coinvolgente, ben strutturato, equilibrato con la giusta attenzione alla psicologia dei personaggi.

EMILIO MARTINI
L'uomo del Bogart Hotel
Corbaccio, pagine 224, euro 16

